

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



DEDICATA A DOMENICO MESSENI, EX MOREANO, UNA VIA DI RUTIGLIANO

Caro Domenico, amico sconosciuto

Lunedì 5 novembre 2018: il cielo su Rutigliano sorride, mentre due strade del paese sono intitolate a Vintantonio De Bellis e Domenico Messeni. A una delegazione di ragazzi del Liceo Classico "Simone-Morea" il compito di recarsi nella cittadina del Sud-Est Barese e rendere omaggio a Messeni, di origine rutiglianese, studente del Morea nei primi del '900, chiamato a difendere la Patria al fronte nel gennaio del 1918. La storia struggente di Domenico si articola durante la Grande Guerra (1914-1918), quando mosso dallo spirito di patriottismo tipico della propaganda di allora, il giovane Messeni abbandonava la sua famiglia, il collegio del Morea dapprima, e successivamente la sua stessa vita, per servire lo Stato e garantire una pace che non avrebbe mai potuto vivere: gravemente ferito in battaglia, morì, infatti, il 26 ottobre 1918. Il Liceo Classico Morea ha già intitolato a Messeni la sua Biblioteca e gli studenti del Morea hanno celebrato la sua memoria, dedicandogli una lettera, come a un fratello maggiore o un compagno di studi, che, pur essendo vissuto un'epoca diversa, insegna, col suo esempio, il valore della vita umana e di un ideale. Ecco un estratto della lettera: Caro Domenico, non mi conosci, io non conosco

te. Eppure ogni mattina rivedo il tuo nome, e nella confusione delle voci e della campanella ti porto con me, in un passo lento o in uno sguardo perso, pronto ad una giornata di guerra, senza sapere cosa la guerra sia davvero. [...] Rivedo il tuo nome e penso che io, piuttosto che lasciare il Morea, mi sarei incatenato al mio banco [...] Siamo coetanei, e potresti farmi vedere come si scivola sotto il filo spinato, mangiando il terreno amaro, raccontarmi dei proiettili che scheggiano l'el-

La cerimonia di inaugurazione di intitolazione della strada a Domenico Messeni



metto, probabilmente ti prenderei in giro, riderei scuotendo la testa, diagnosticandoti qualche strana forma di pazzia. [...] Devo chiederti scusa Domenico, quando uscendo da scuola ti do le spalle, dimentico la tua

perduta giovinezza. [...] Per questo ti ammiro, e ammiro la nobiltà del tuo amore nei confronti del nostro paese. Hai pagato il prezzo della pace, della nostra libertà.

Christian Ligorio IV B

OLTRE TACITA MUTA MAI PIU' SENZA PAROLA

Laboratorio metateatrale Il Morea in tournée

Trentatré studenti del liceo classico Morea di Conversano stanno vivendo l'esperienza di calcare la scena, portando in tournée in vari comuni del territorio "Oltre Tacita Muta", uno spettacolo frutto di un laboratorio metateatrale.

La "prima" il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne: data non casuale, per uno spettacolo dedicato al femminicidio.

A partire dallo stupro di Lucrezia, raccontato da Tito Livio, che mise fine a 250 anni di tirannia, attraverso indimenticabili personaggi femminili della letteratura di ogni tempo, da Aristofane a

Boccaccio, da Euripide a Shakespeare, fino alle Ferite a morte raccontate da Serena Dandini e agli appassionati versi di Woman di John Lennon, i giovani "classicisti", improvvisandosi filosofi, avvocati e giudici, hanno accompagnato il pubblico in un viaggio

nel tempo fatto di parole, musica, emozioni.

L'obiettivo? Sensibilizzare i cittadini, giovani e meno giovani. Il Morea ha inteso investire la cultura della capacità di rendere gli uomini (e perché no, anche le donne!) consapevoli degli stereotipi che influenzano il modo in cui le donne sono state e sono considerate.

E così, il liceo ha varcato le porte del proprio istituto entrando nel vivo di uno dei fenomeni più tragici del nostro tempo, con la speranza e l'augurio che le donne non siano più tacite e mute, ma sempre protagoniste attive della propria vita.

Dominga Valenzano

Giovani liceali
sulla scena
contro la violenza
sulle donne

LA NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO 2019

Anche il nostro istituto tra i 433 partecipanti a livello nazionale



La notte nazionale del liceo classico

Ed è ancora Notte Nazionale! Anche quest'anno il liceo classico Morea partecipa alla manifestazione nata da una idea del prof. Rocco Schembra, docente di Latino e Greco al Liceo classico di Acireale (CT), con lo scopo di divulgare la cultura classica e dimostrarne l'attualità. Giunto ormai alla sua quinta edizione, l'evento si apre in contemporanea in tutta Italia alle ore 18.00 con la visione di un video. E dalle 18.00 alle 24.00 anche il Morea si apre alla città: sei ore di performances teatrali, readings, installazioni artistiche, mostre,

musica, danza e tanto altro dedicato all'attualità dell'antico. I corridoi dello storico istituto scolastico di Conversano si riempiono di visitatori: alunni di ieri e di oggi, genitori, futuri alunni, appassionati di cultura classica o semplici curiosi, scortati da ninfe greche o centurioni romani, seguono con attenzione le performances realizzate dagli studenti e visitano i laboratori e le aule aperte al pubblico per l'occasione. Alle 24.00 la magia finisce fino alla prossima Notte Nazionale.

Classe IV B

CULTURA PARLAMI D'AMORE (IN GRECO). FRAMMENTI LINGUISTICI DI UN ANTICO DISCORSO AMOROSO

Io ti amo e navigo sul mare dell'amore

La varietà delle emozioni che si provano quando si ama è infinita e, per quanto sia vasto il vocabolario della lingua italiana, non è sempre facile trovare le parole giuste per spiegare il fermento che proviamo dentro di noi.

Nella nostra cultura la parola amore è talmente usata, e spesso anche abusata, da perderne tutta la ricchezza di sfumature. Con uno sguardo all'antichità, possiamo scoprire come nell'antica Grecia tantissime erano le parole adoperate per "definire" l'amore nelle sue diverse accezioni.

L'amore può essere (agápe), un

amore oblativo e disinteressato, fatto di dono incondizionato di sé alla persona amata senza chiedere nulla in cambio; l'amore può essere anche philá, affetto fraterno e amicizia incondizionata, ma anche e soprattutto (éros) amore passionale e fisico. Non c'è amore senza desiderio: (póthos) e (hmeros) non indicano solo la brama amorosa, l'accecante passione degli amanti, ma anche il desiderio di raggiungere l'amato che è lontano o la mancanza che deriva dalla sua assenza.

L'amore non corrisposto è causa di sofferenza, chi ama desidera essere

amato: ed una divinità, Anteros, che personificava per i greci la reciprocità amorosa. Di baci si nutre l'amore: (phlema) il bacio, declinato in tutte le sue forme, come casto segno di affetto o sensuale atto di passione.

, egó sé agapó, io ti amo, era la più classica dichiarazione d'amore. Ma anche (meletéso su), è un'espressione ricca di significato: mi prenderò cura di te, esprimeva cura e affetto. Tante le metafore e le locuzioni. Tra le più belle, vale la pena ricordarne una: (erotoploéo), che significa "navigo sul mare dell'amore".

Aurelia Carone

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Marilena Abbatepaolo
DOCENTE:
Cesare Grasso
Marilisa Giannuzzi
REDAZIONE:
Aurelia Carone
Christian Ligorio
Dominga Valenzano
Classe IV B



EDICOLA AMICA:
Fanelli
Giuseppe,
Piazza
Castello, 1

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web